

**MIGLIORARE
IL BENESSERE
DI QUARTIERE:
L'IMPATTO
DEI FATTORI
SOCIO
AMBIENTALI.**

IL CASO CITTÀ STUDI - ACQUABELLA.

MIGLIORARE IL BENESSERE DI QUARTIERE: L'IMPATTO DEI FATTORI SOCIO AMBIENTALI.

IL CASO CITTÀ STUDI - ACQUABELLA

In collaborazione con:



con il patrocinio di:



A cura di: *Annalisa Ferrazzi, Federico Maiocchi, Alessia Vitali*

Con la collaborazione di: *Eleni Chatzi Nestoros, Alessandra Luna Navarro, Pablo Martinez Alcaraz e Andrea Mamprin.*

Una ricerca di:



Progetto grafico, impaginazione, editing: Humans&Data

Collana: I Sanpietrini

Indice

Premessa	5
<hr/>	
▶ 1 Revisione della letteratura	10
<hr/>	
▶ 2 Il progetto Acquabella: introduzione e contesto generale	22
<hr/>	
▶ 3 Principali risultati del sondaggio	28
<hr/>	
▶ 4 Le mappe	39
<hr/>	
Conclusioni	55
<hr/>	

PREMESSA

L'interazione tra fattori ambientali e sociali e la qualità della vita nei quartieri cittadini è un tema cruciale per la pianificazione urbana e lo sviluppo sostenibile. Comprendere come queste variabili influenzino il benessere e la soddisfazione degli abitanti può fornire indicazioni essenziali per la progettazione di interventi volti a migliorare la vivibilità. La letteratura recente sottolinea che la qualità della vita nei quartieri non dipende solo dalle infrastrutture fisiche, ma anche da fattori percepiti come sicurezza, inclusione sociale e accessibilità ai servizi.

Al contrario, al decrescere della qualità della vita e della coesione all'interno dei quartieri emergono fenomeni come l'isolamento sociale e la solitudine, fenomeni che sono sempre maggiormente rilevabili, sia a livello italiano che globale.

La solitudine, in particolare, rappresenta una crescente preoccupazione in Italia, soprattutto tra i giovani. Secondo il **58° Rapporto Censis** pubblicato nel 2024, il 56,5% dei giovani tra i 18 e i 34 anni ha dichiarato di sentirsi solo. Inoltre, il 51,8% di questa fascia d'età ha riferito di soffrire di stati d'ansia o depressione, mentre il 32,7% ha sperimentato attacchi di panico.¹

Anche per la popolazione anziana, il tema dell'isolamento sociale è di stretta attualità. Secondo i dati dell'**Istituto Superiore di Sanità**, nel biennio 2022-2023, circa il 15% degli over 65 si trovava in condizioni di isolamento sociale, con una prevalenza maggiore tra gli ultra-ottantacinquenni (32%) e tra coloro con basso livello di istruzione (24%)². La solitudine non è solo una questione sociale, ma ha anche implicazioni significative sulla salute. Studi recenti hanno evidenziato che l'assenza di legami sociali è associata a un aumento del rischio di malattie cardiache, ictus e una maggiore suscettibilità alle infezioni³.

In risposta a queste sfide, la rigenerazione urbana e la promozione della vita di quartiere stanno emergendo come strategie efficaci per rafforzare il tessuto sociale e combattere il degrado urbano e fenomeni ad esso correlati, come la disuguaglianza e la povertà (Bottini, 2016)⁴, fattori questi che a cascata possono produrre isolamento e solitudine.

La rigenerazione urbana mira a riqualificare spazi urbani attraverso interventi che li rendano più sostenibili, funzionali e inclusivi.

1 Censis: La società italiana al 2024.

2 Istituto Superiore di Sanità, 2024.

3 Fondazione Veronesi: La solitudine mette a rischio la nostra salute, 2025.

4 Bottini, L., Spazio urbano e ricerca sociale: una proposta metodologica per gli studi sui Quartieri. Cambio Rivista sulle Trasformazioni Sociali. January 2016.

La promozione della vita di quartiere e la rigenerazione urbana non solo migliorano l'ambiente fisico e l'estetica delle città, ma svolgono un ruolo fondamentale nel rafforzare le relazioni sociali, contribuendo al benessere generale della comunità e riduzione della solitudine.

Numerosi studi su community hub e sull'identificazione di quartiere mostrano infatti che quando le persone si sentono parte attiva del proprio vicinato aumentano reti di supporto, coesione e capitale sociale⁵. In particolare, una ricerca del What Works Centre for Wellbeing (UK) sintetizza 102 studi e trova «forti evidenze» che hub comunitari, design di quartiere e rigenerazione urbana accrescono reti sociali, senso di appartenenza e wellbeing individuale e collettivo⁶.

5 Fong, Polly, et al. Evidence that loneliness can be reduced by a whole-of-community intervention to increase neighbourhood identification. Social Science & Medicine.

6 What Works Centre fo Wellbeing: Review refresh: Places, spaces and social connections, 2023.

Note editoriali

Questo white paper è stato realizzato da Insight, unit analitico-strategica di Humans&data che realizza ricerche e analisi su dati proprietari e di terze parti, al fine di fornire agli operatori del settore della riqualificazione immobiliare, o a chiunque sia interessato, un **supporto** non solo descrittivo e fotografico dei fenomeni analizzati, ma soprattutto **interpretativo dei dati** e delle informazioni del mercato in questione con l'obiettivo ultimo di monitorarne l'evoluzione e anticiparne le tendenze; si propone di analizzare in modo dettagliato la **relazione tra fattori ambientali e sociali** e la qualità della vita nei quartieri urbani.

Il tema punta a esplorare in che modo le dinamiche ambientali e sociali si intrecciano nei contesti urbani, offrendo spunti pratici e riflessioni utili a esperti, stakeholder e professionisti impegnati nella pianificazione urbana e nello sviluppo sostenibile.

Il white paper si articola in due parti:

- Nella prima verrà condotta una **revisione critica della letteratura accademica**, con l'obiettivo di identificare i principali contributi teorici ed empirici che hanno esplorato il rapporto tra ambiente, società e benessere urbano.
- A seguire, il documento presenterà i risultati di una ricerca originale condotta dall'associazione "Cistà" in collaborazione con Humans&Data Insight. Tale studio, focalizzato sul quartiere Acquabella di Milano, offre un **caso studio approfondito e significativo per comprendere come le interazioni tra variabili ambientali e sociali** influenzino la qualità della vita in un contesto urbano specifico.

1. REVISIONE DELLA LETTERATURA

Negli ultimi anni, la relazione tra fattori ambientali e sociali e la vivibilità dei quartieri è diventata un tema centrale nella ricerca accademica, ricevendo crescente attenzione analitica. È molto importante concentrarsi su come questi elementi interagiscono per influenzare la qualità della vita urbana, fornendo una base teorica per comprendere meglio le dinamiche che caratterizzano i contesti residenziali.

Verranno esaminati studi e modelli che mettono in luce l'importanza di variabili come la coesione sociale, l'accessibilità ai servizi e la qualità ambientale nel definire il benessere di quartiere. Si partirà dall'analisi dei determinanti della felicità di quartiere, evidenziando il ruolo di variabili fisiche e sociali nel migliorare il benessere quotidiano.

A seguire, verranno esplorati modelli incrementali come l'“**Happy Index**”, che offre una visione progressiva su come rendere i quartieri più vivibili. Questo capitolo pone le basi per interpretare al meglio i risultati della ricerca presentati in seguito.

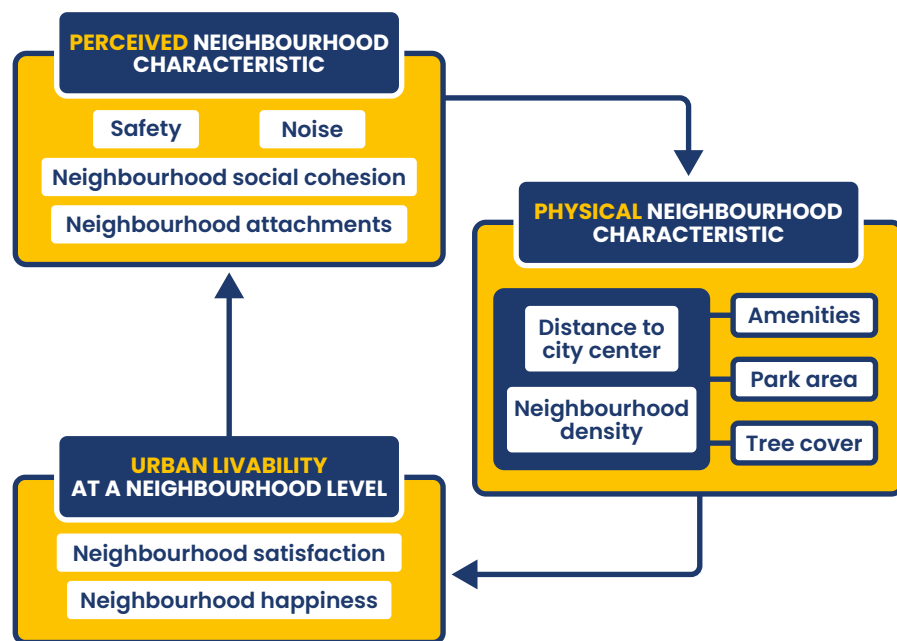
1.1 DETERMINANTI DELLA FELICITÀ DI QUARTIERE

Un contributo di Mouratidis⁷ ha approfondito il ruolo della soddisfazione della mobilità all'interno del quartiere e dell'abitazione come predittori del benessere soggettivo. I risultati hanno mostrato che la soddisfazione del quartiere e dell'abitazione si collocano come fattori determinanti, superando l'influenza della soddisfazione legata a fattori secondari come il pendolarismo. Migliorare l'esperienza quotidiana all'interno del quartiere, ad esempio attraverso la creazione di spazi comuni, l'incremento delle opportunità ricreative e il miglioramento delle condizioni abitative, rappresenta una priorità per aumentare il benessere complessivo. Lo studio suggerisce, inoltre, che **il benessere degli abitanti non dipende esclusivamente dalle caratteristiche materiali, ma anche da elementi percettivi, come il grado di attaccamento al luogo e la qualità delle relazioni interpersonali all'interno della comunità**. Questo approccio olistico sottolinea l'importanza di progettare interventi che integrino dimensioni fisiche e sociali per massimizzare l'impatto positivo sui residenti.

Dai risultati emerge che la soddisfazione relativa ai trasporti incide sul benessere soggettivo principalmente in modo indiretto, attraverso la soddisfazione per il quartiere e per il lavoro. Al contrario, **la soddisfazione per il quartiere e per l'abitazione influisce direttamente sul benessere**.

⁷ Mouratidis, K., Commute satisfaction, neighborhood satisfaction, and housing satisfaction as predictors of subjective well-being and indicators of urban livability. *Travel Behaviour and Society*, 2020.

In particolare, **la soddisfazione per il quartiere è associata anche alla qualità delle relazioni personali e al tempo libero, mentre quella per l'abitazione contribuisce direttamente alla soddisfazione della vita.**



Schema 1. Modello teorico delle determinanti della felicità di quartiere [Mouratidis e Yiannakou, 2022, p. 6].

Lo studio conferma che questi tre indicatori sono validi strumenti per misurare la vivibilità urbana e possono guidare le politiche pubbliche verso il miglioramento della qualità della vita nelle città. Inoltre, l'articolo suggerisce che il contesto urbano può essere un mediatore cruciale nel determinare il benessere, sottolineando l'importanza di progettare ambienti urbani che soddisfino le esigenze sociali, psicologiche e pratiche dei cittadini.

Un ulteriore studio di Mouratidis e Yiannakou⁸ ha esplorato i fattori che influenzano la felicità e la soddisfazione nei quartieri urbani di Salonicco e Oslo, analizzando come variabili ambientali e sociali si combinino per modellare le esperienze degli abitanti.

Gli autori hanno identificato che elementi fisici, come la qualità dell'ambiente urbano, la pulizia delle strade e la disponibilità di spazi verdi, interagiscono strettamente con fattori sociali quali il senso di comunità, l'opportunità di partecipare a eventi locali e la diversità culturale.

Sono state analizzate quindi diverse **caratteristiche del quartiere**, sia **percepite** (sicurezza, rumore, coesione sociale, attaccamento al quartiere) che **fisiche** (distanza dal centro città, densità abitativa, servizi, area dei parchi, copertura arborea).

Questi aspetti contribuiscono a definire la vivibilità di un quartiere, evidenziando come il contesto urbano e la percezione degli abitanti riguardo aspetti chiave come la coesione sociale possano influenzare la soddisfazione riguardo la vivibilità di quartiere (Schema 1).

8 Mouratidis, K., & Yiannakou, A., What makes cities livable? Determinants of neighborhood satisfaction and neighborhood happiness in different contexts. Land use policy, 2022.

Ad esempio, nei quartieri ad alta densità, la presenza di parchi è spesso vista come un fattore chiave per migliorare la qualità della vita, mentre in aree meno densamente popolate, la sicurezza e l'accessibilità ai servizi diventano priorità.

I risultati mostrano che in entrambi i contesti analizzati, Salonicco (Grecia) e Oslo (Norvegia), alcuni fattori sono universalmente importanti per la soddisfazione del quartiere, come **la vicinanza al centro città, la percezione di sicurezza e il senso di attaccamento al quartiere stesso**. Per la felicità percepita, invece, sono determinanti **la percezione di sicurezza, il livello di rumore, la coesione sociale, l'attaccamento al luogo e una densità abitativa più bassa**.

I risultati suggeriscono che, sebbene alcuni fattori come la sicurezza, la mancanza di rumore e l'attaccamento al luogo contribuiscano positivamente alla vivibilità urbana indipendentemente dal contesto, il contesto locale (in termini di ambiente costruito, cultura e preferenze) può influenzare come alcune caratteristiche del quartiere vengono vissute e percepite.

Lo studio evidenzia quindi sia fattori universali che fattori specifici del contesto che influenzano la vivibilità urbana, sottolineando l'importanza di **considerare sia aspetti cognitivi che affettivi nella valutazione della qualità della vita a livello di quartiere e suggerendo implicazioni per la pianificazione urbana e le politiche del territorio**.

1.2 MODELLI INCREMENTALI DI FELICITÀ URBANA

Sempre nel contesto dell'analisi tra fattori ambientali e sociali come correlanti al benessere nella vita di quartiere, la ricerca condotta da Bonava, azienda svedese che opera nello sviluppo residenziale, ha introdotto il concetto di "Happy Index"⁹, un modello per misurare e ottimizzare la felicità nei quartieri.

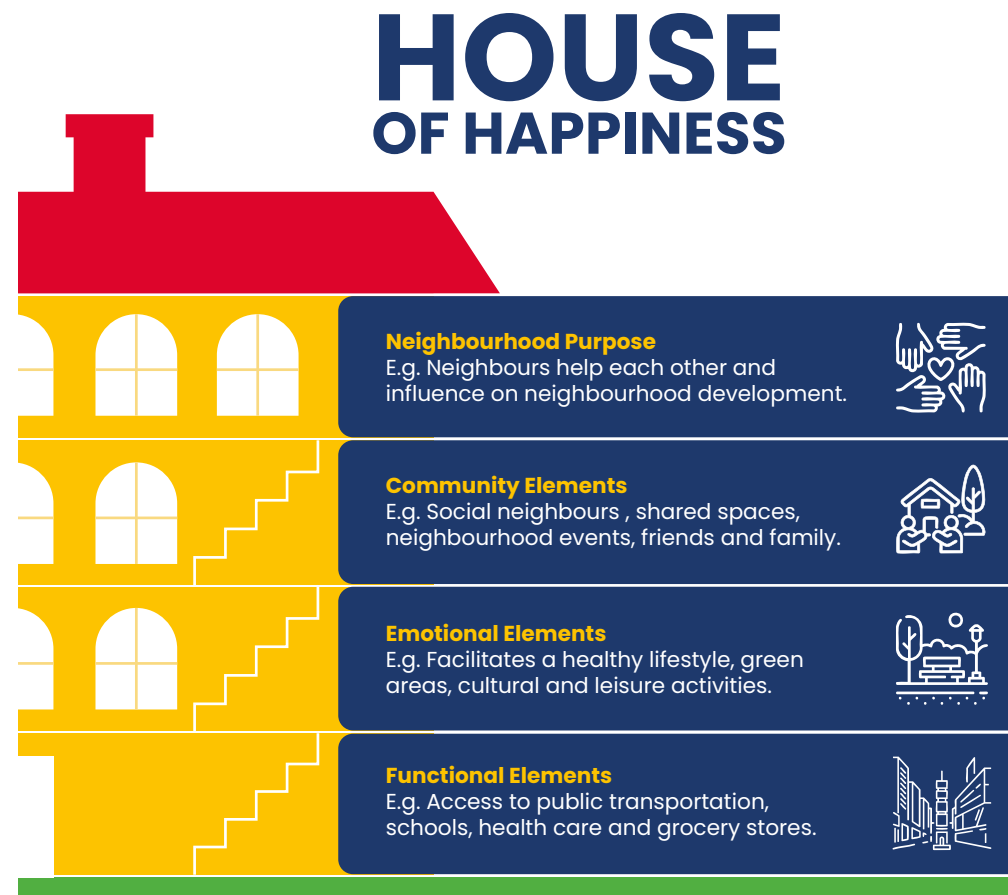
Nel 2019 Bonava ha intervistato circa 8.000 persone nei suoi otto mercati di riferimento (Germania, Russia, Svezia, Finlandia, Danimarca, Norvegia, Estonia, Lettonia) per comprendere cosa contribuisca alla loro soddisfazione quotidiana nel quartiere. Nel 2019 la ricerca è stata ripetuta con un nuovo campione di 8.582 individui, sempre negli otto paesi menzionati. I questionari hanno raccolto valutazioni sul livello di "felicità di quartiere", su aspetti pratici (come vicinanza a trasporti pubblici e negozi) e su elementi più relazionali (ad esempio sicurezza, senso di comunità, possibilità di socializzare). Dall'analisi dei dati è stato creato l'"Happy Index": un indicatore che misura il livello di soddisfazione nei quartieri, mettendolo poi a confronto fra le varie regioni.

È stato poi introdotto il modello "**The House of Happiness**", ispirato alla struttura gerarchica dei bisogni (ricorda la piramide di Maslow). L'"House of Happiness" è divisa in quattro piani, ognuno dei quali rappresenta un gruppo di esigenze.

9 Bonava, The Happy Neighborhood Report, 2019.

Questo approccio si basa sulla gerarchia dei bisogni di Maslow e identifica quattro livelli fondamentali, ciascuno dei quali svolge un ruolo essenziale nella creazione di una comunità vivibile e soddisfacente (*Schema 2*):

- 1. Elementi funzionali:** rappresentano la base del benessere del quartiere, comprendendo l'accesso a servizi essenziali come trasporti, sanità e istruzione. La disponibilità di infrastrutture efficienti e vicine garantisce che le esigenze quotidiane degli abitanti siano soddisfatte senza difficoltà logistiche, permettendo una vita priva di stress.
- 2. Elementi emozionali:** superato il livello funzionale, emergono bisogni legati al benessere psicologico e alla percezione di sicurezza. Fattori come l'accesso a spazi verdi, la riduzione del rumore urbano e un ambiente pulito promuovono una migliore qualità della vita. Questi aspetti contribuiscono a creare una sensazione di tranquillità e armonia, elementi indispensabili per un equilibrio mentale positivo.
- 3. Elementi di comunità:** la terza fase pone enfasi sulla coesione sociale. Spazi condivisi come parchi, centri ricreativi e aree di incontro offrono opportunità per creare relazioni interpersonali significative. Iniziative sociali, come eventi culturali o progetti di volontariato, facilitano la costruzione di un senso di appartenenza che rafforza il legame tra gli abitanti.
- 4. Scopo di quartiere:** al vertice della gerarchia si trova il livello più avanzato, che riguarda la creazione di un senso collettivo di scopo. Azioni come il coinvolgimento in progetti di sostenibilità o iniziative di miglioramento del quartiere permettono agli abitanti di contribuire attivamente al benessere della comunità, generando orgoglio e gratificazione.



Schema 2. *The House of Happiness di Bonava.*

Si è visto che il superamento di ciascun piano (dal funzionale fino al “purpose” di quartiere) corrisponde a livelli sempre più elevati di soddisfazione e felicità generale.

I quartieri funzionali, dotati di servizi essenziali e infrastrutture di base, rappresentano la base, e dunque il primo livello di progresso del quartiere, su cui costruire il benessere collettivo: la vicinanza a trasporti pubblici, negozi e strutture sanitarie riduce lo stress quotidiano, mentre un ambiente ricco di verde, parchi e spazi tranquilli sostiene sia la salute fisica sia quella mentale, portando il quartiere al secondo livello.

A uno stadio successivo, corrispondente al terzo livello, **prevenire la solitudine richiede quartieri in cui spazi comuni e occasioni di incontro spontaneo favoriscano la socialità**: l'interazione tra vicini aumenta la fiducia reciproca e contribuisce significativamente alla felicità complessiva della comunità.

Quando queste condizioni funzionali ed emotive sono soddisfatte, si raggiunge il livello finale di progresso del benessere di quartiere; gli abitanti più “ingaggiati” tendono a trasformarsi in “host” del quartiere, ossia promotori di iniziative sociali (come attività condivise e gruppi online). Tale senso di scopo (purpose) arricchisce ulteriormente la vita di tutti, poiché chi si sente utile e connesso al proprio contesto ambientale e umano sperimenta un livello più alto di soddisfazione, consolidando il benessere collettivo.

Questo modello evidenzia come il soddisfacimento progressivo di bisogni primari, emozionali e sociali non solo migliori la qualità della vita degli abitanti, ma favorisca anche lo sviluppo di comunità resilienti e coese. La struttura gerarchica dell'Happy Index suggerisce che interventi pianificati in modo strategico possano generare un effetto a cascata, dove il miglioramento di un livello favorisce naturalmente il raggiungimento del successivo.

Nel 2022, Bonava ha approfondito i concetti espressi nella sua precedente ricerca riguardo il modello “House of Happiness”¹⁰, analizzando nel dettaglio il legame tra le dinamiche sociali e ambientali e il benessere dei residenti.

Il rapporto evidenzia come le interazioni con i vicini, anche quelle piccole e quotidiane, possano avere un grande impatto sulla felicità.

Le relazioni di vicinato sono definite come “legami deboli” che possono migliorare l'empatia, la felicità, lo sviluppo cognitivo, ridurre la solitudine e rafforzare il senso di appartenenza. In particolare, le persone che hanno interagito o parlato con i loro vicini nella settimana precedente riportano di sentirsi circa il **15% più felici** rispetto a coloro che non lo hanno fatto da più di un anno. Inoltre, coloro che vivono in quartieri dove percepiscono buoni rapporti tra vicini sono in media il **55% più felici** nel loro quartiere e il **30% più felici** in generale.

¹⁰ Bonava, Happy Quest, 2022.

Inoltre, la sensazione di sicurezza è considerata dai residenti di quartiere come un fattore estremamente importante. Anche in questo caso, le relazioni tra vicini di quartiere gioca un ruolo decisivo nell'aumento della percezione di sicurezza: **entrare in relazione anche occasionale con un vicino anche solo nella settimana precedente all'intervista è associato a un livello di sicurezza percepita del 21% più alto** rispetto a chi non lo ha fatto da più di un anno o mai.

Altro fattore cardine per il miglioramento della felicità di quartiere è la possibilità di organizzare eventi comuni e partecipativi: le persone che vivono in quartieri **dove è facile organizzare attività comuni riportano in media una felicità generale del 21% più alta** e una felicità di quartiere del **30% maggiore**. Gli incontri comunitari come barbecue o feste locali aumentano del 39% il livello di felicità dei residenti, attività comuni di manutenzione e pulizia del quartiere contribuiscono per il 25%, mentre il supporto reciproco come l'assistenza agli anziani o servizi di babysitting contribuisce per il 15%. Proprio l'aiuto reciproco è un ulteriore elemento che determina un aumento della felicità dei residenti: **coloro che vivono in quartieri dove i vicini sono disposti ad aiutarsi a vicenda quando necessario riportano di essere il 23% più felici** nella vita in generale e il **40% più felici** nel loro quartiere.

Il rapporto evidenzia anche la connessione tra luoghi sostenibili e inclusivi e la felicità generata; in particolare:

- Le persone che vivono in quartieri vicini a parchi e aree verdi riportano in media punteggi di felicità generale del **18% più alti** e di felicità del vicinato del **38% più alti**.
- Coloro che sentono che il loro quartiere supporta uno stile di vita ecologicamente sostenibile riportano di essere il **22% più felici** nella vita in generale e il **37% più felici** nel loro quartiere.
- Chi percepisce che il proprio quartiere supporta uno stile di vita sano riporta di essere il **23% più felice** nella vita in generale e il **31% più felice** nel proprio quartiere.
- Coloro che vivono in quartieri con buona pedonabilità e ciclabilità riportano in generale una felicità generale del **17% più alta** e una felicità del vicinato del **27% più alta**.

1.3 Conclusioni

Dall'analisi condotta nel documento emerge in modo chiaro quanto i **fattori ambientali e sociali** giochino un ruolo centrale nel **promuovere la qualità della vita e il benessere** nelle aree urbane.

Da un lato, la disponibilità di servizi funzionali, spazi verdi e infrastrutture adeguate risulta essenziale per soddisfare i bisogni primari dei residenti; dall'altro, elementi come la coesione sociale, la percezione di sicurezza e l'attaccamento al luogo contribuiscono in maniera determinante alla soddisfazione complessiva e alla lotta contro la solitudine e l'isolamento.

2. IL PROGETTO ACQUABELLA: INTRODUZIONE E CONTESTO GENERALE

I risultati delle ricerche che l'analisi della letteratura ha sin qui descritto confermano **l'importanza della relazione tra fattori ambientali e fattori sociali** nella promozione del benessere e della felicità dei residenti all'interno dei quartieri. In questo contesto si inserisce la ricerca condotta nel quartiere Acquabella di Milano a maggio-giugno 2024.

Questo white paper presenta i risultati di un primo progetto di ascolto e analisi del benessere percepito tra gli abitanti del distretto milanese di Città Studi-Acquabella (Municipio 3).

L'iniziativa rientra all'interno del progetto più ampio di A3 – Alleanza Ambientale per Acquabella, una collaborazione tra **Ricercatori dell'Università di Delft, Associazione Cistà, Humans&Data Insight e il Municipio 3 di Milano**, con l'obiettivo di valutare come i fattori fisico-ambientali (sia percepiti dalle persone sia rilevati tramite sensori dagli edifici di una determinata zona) e le dinamiche sociali influiscano sulla vivibilità urbana.

La componente **sociale** (relazioni di vicinato, coesione sociale, sicurezza, accessibilità a servizi pubblici e commerciali) si intreccia con quella **ambientale** (comfort termico, qualità acustica, qualità dell'aria e qualità visiva), concorrendo in modo determinante al benessere complessivo del quartiere. L'analisi, condotta durante la primavera del 2024, aveva l'obiettivo di ottenere una fotografia ampia e articolata dello stato percepito del quartiere.

2.1. METODOLOGIA DELL'INDAGINE E DISTRIBUZIONE DEMOGRAFICA DEI PARTECIPANTI

Nella primavera del 2024, coi Ricercatori dell'Università di Delft (TuDelft), il supporto di Humans&Data Insight e il patrocinio del Municipio 3 del Comune di Milano, l'Associazione Cistà ha avviato un progetto di ascolto-analisi del benessere percepito tra gli abitanti del distretto Città Studi Acquabella, benessere inteso sia in senso fisico/sensoriale che sociale/relazionale.

Sono stati analizzati, tramite sondaggio alla popolazione effettuato nel quartiere Città Studi - Acquabella, gli aspetti relativi agli **ambiti sociale e ambientale**. (Figura 1).

Figura 1. Gli ambiti sociale e ambientale di analisi.



Ambito sociale

Ambito ambientale



RELAZIONE
E COESIONE SOCIALE



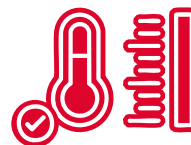
SPAZI PUBBLICI
E COMMERCIALI



ACCESSIBILITÀ



SICUREZZA



QUALITÀ TERMICA



QUALITÀ ACUSTICA



QUALITÀ DELL'ARIA



QUALITÀ VISIVA

Il questionario è stato somministrato alla popolazione residente e/o frequentante il quartiere Città Studi - Acquabella di Milano tramite accesso libero al link on line sia da sito dell'associazione Cistà e relativi social (Instagram e Facebook), sia con QR code distribuito nel quartiere attraverso locandine, cartoline e poster rilasciati presso negozi, locali, complessi residenziali, edifici pubblici.

Al sondaggio hanno risposto 200 persone circa, così distribuite per genere e frequentazione del quartiere come da grafico seguente (*Grafico 1*). Assistiamo ad una maggior rappresentanza femminile, di over 40 e di residenti nel quartiere, ma noteremo come le categorie meno rappresentate mostrino peculiarità degne di nota.

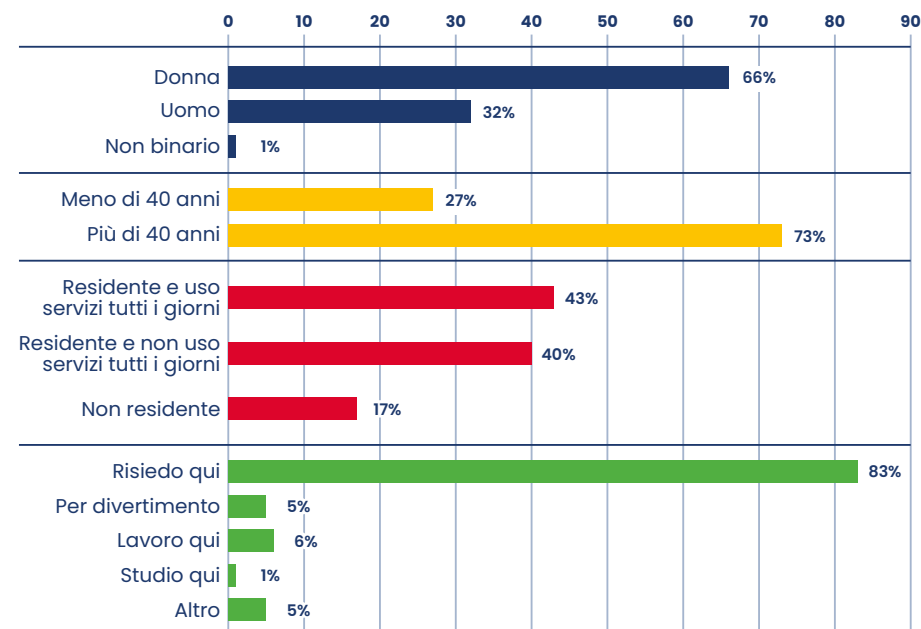


Grafico 1. Distribuzione campione intervistato.

3. PRINCIPALI RISULTATI DEL SONDAGGIO

Nel quartiere Acquabella gli spazi pubblici soddisfano, ma non appieno, a causa della carenza di alcuni elementi, come la scarsità/difficoltà di parcheggio, la qualità degli spazi stessi e la loro accessibilità; ma è soprattutto la **mancanza di coesione sociale in senso lato una delle cause principali di insoddisfazione: mancano i luoghi, le occasioni di incontro e socializzazione**, ma anche la volontà di includere chi sta ai margini. Si sente la mancanza dell'impegno "pubblico" in tal senso si lamenta la carenza di uffici comunali, municipali e pubblici.

Le persone sopperiscono facendo "rete" fra di loro, ma la domanda di luoghi di aggregazione permane, accontentarla potrebbe incrementare in modo significativo la qualità di vita e la soddisfazione nei confronti del proprio quartiere.

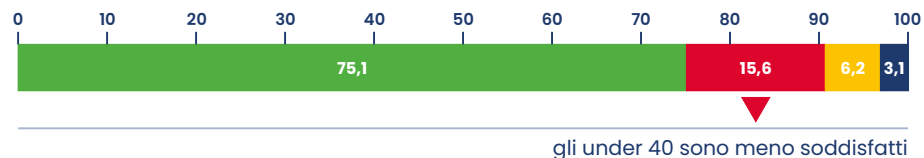
Di seguito i risultati nel dettaglio.

Spazi pubblici

Il quartiere soddisfa per **l'illuminazione** e gli **spazi per bambini**, maggiore **l'insoddisfazione** per la **qualità e accessibilità degli spazi pubblici** e dalla **viabilità**. I **parcheggi** emergono come **l'area di maggiore insoddisfazione**. (Grafico 2).

■ si ■ no ■ non so ■ non risponde

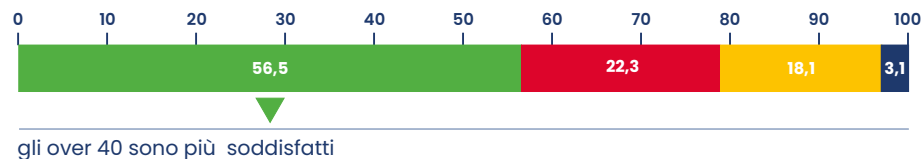
Illuminazione pubblica



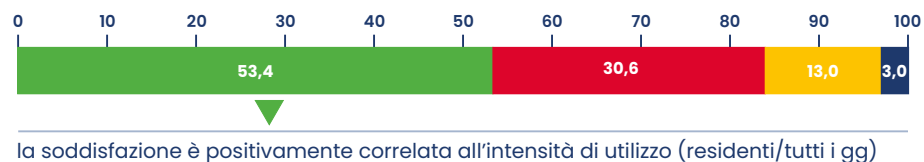
Qualità degli spazi pubblici



Spazi per bambini



Viabilità stradale



Accessibilità degli spazi pubblici



Parcheggi

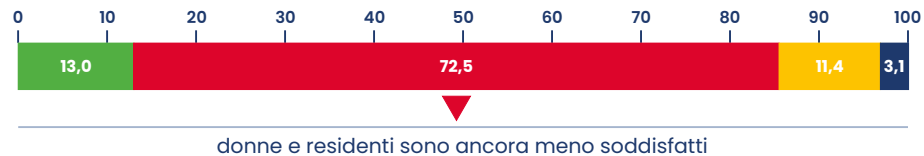
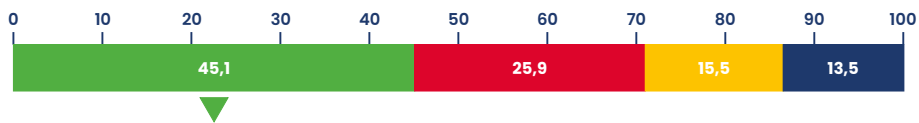


Grafico 2. Soddisfazione spazi pubblici.

Sicurezza e coesione sociale

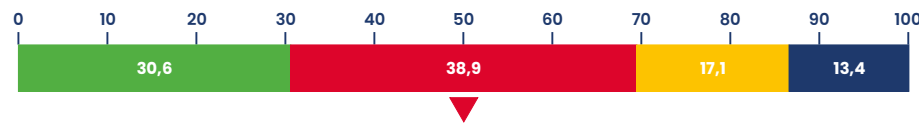
Queste dimensioni risultano **meno soddisfacenti in generale**, con particolare accentuazione presso le donne e gli over 40, così come presso chi vive maggiormente il quartiere (*Grafico 3*).

Sicurezza



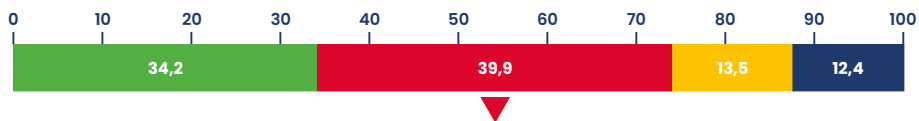
donne e over 40 sono meno soddisfatti

Occasioni di incontro tra residenti



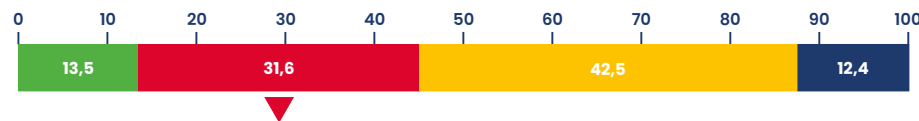
gli over 40 sono ancora meno soddisfatti

Luoghi di aggregazione sociale



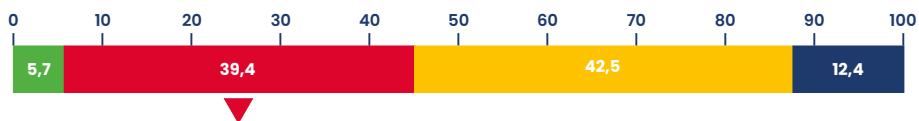
gli over 40 e i residenti sono ancora meno soddisfatti

Offerta di edilizia residenziale pubblica o sociale



le donne, gli over 40 e i residenti sono ancora meno soddisfatti

Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale



donne e over 40 sono ancora meno soddisfatti, così come coloro che hanno una maggiore prossimità al quartiere

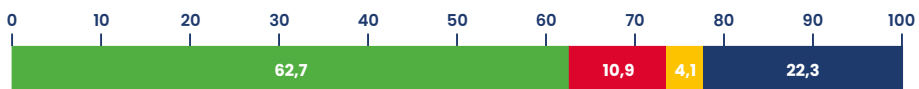


Grafico 3. Soddisfazione sicurezza e coesione sociale.

Servizi commerciali, pubblici e socio-sanitari

Esercizi commerciali e servizi sanitari incontrano il favore degli intervistati – in particolare donne e over 40, si sente la carenza di uffici comunali e municipali, mentre i servizi sociali raccolgono maggiore consenso presso i non residenti (*Grafico 4*).

Esercizi commerciali



donne e over 40 sono più soddisfatti

Servizi sociali



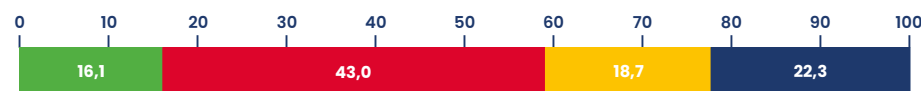
i non residenti sono più informati e soddisfatti

Servizi sanitari



donne, over 40 e residenti sono più soddisfatti

Uffici comunali e municipali



donne, over 40 e residenti sono più insoddisfatti



Grafico 4. Soddisfazione servizi commerciali, pubblici e socio-sanitari.

Sicurezza e coesione sociale

Queste dimensioni risultano **meno soddisfacenti in generale**, con particolare accentuazione presso le donne e gli over 40, così come presso chi vive maggiormente il quartiere.

Analisi fattoriale

Nel questionario sono presenti 35 domande sulla soddisfazione rispetto a vari aspetti della vita nel quartiere espresse su una scala da 1 (per nulla soddisfatto) a 5 (molto soddisfatto).

Attraverso un'analisi fattoriale a componenti principali (Principal Component Analysis, **PCA**), queste domande sono state sintetizzate in **7 dimensioni latenti**, ciascuna delle quali caratterizzata da un diverso peso in termini di importanza (varianza spiegata).

In sintesi, ogni dimensione rappresenta un asse interpretativo che raggruppa le domande collegate tra loro in maniera più forte dal punto di vista statistico.

Dall'analisi emerge che non tutte le dimensioni hanno lo stesso peso (ovvero la stessa varianza spiegata), il che implica una diversa capacità di incidere sul benessere complessivo.

Laddove, ad esempio, un fattore spieghi un'elevata quota di varianza, si può inferire che gli item correlati a tale dimensione abbiano un impatto più significativo sulla percezione di vivibilità degli abitanti.

Le dimensioni della soddisfazione e la loro importanza

Sono le opportunità aggregative e di rete sociale, unite alla sicurezza a 360° che impattano maggiormente sulla soddisfazione di residenti e frequentanti il quartiere (*Grafico 5*).

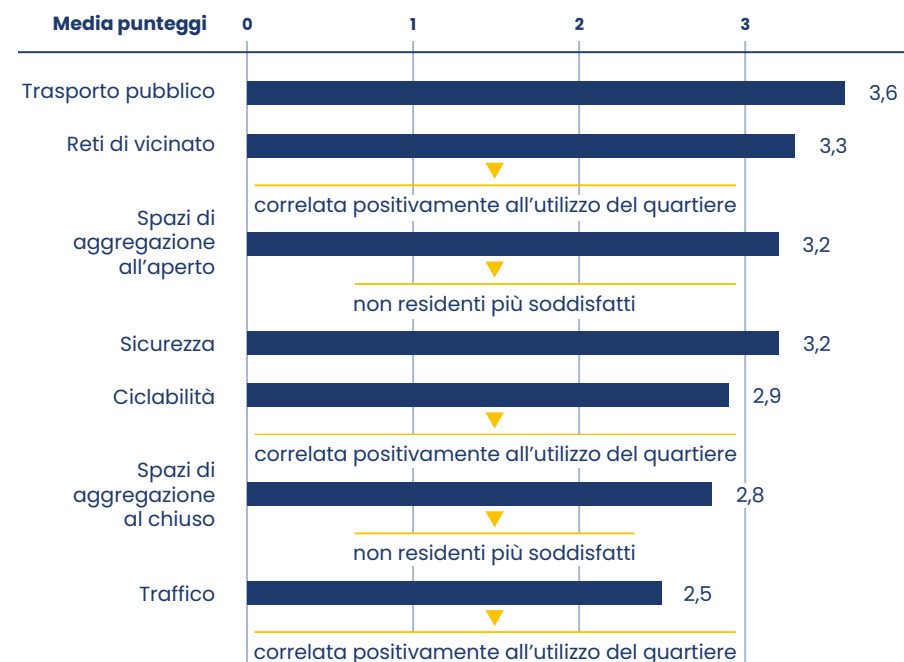


Grafico 5. Le dimensioni della soddisfazione.

Il punteggio di soddisfazione delle dimensioni

In base alle dimensioni individuate con l'analisi fattoriale, sono stati creati altrettanti **indicatori di soddisfazione** calcolati come media dei punteggi di soddisfazione degli item collegati a ciascuna dimensione (Grafico 6).

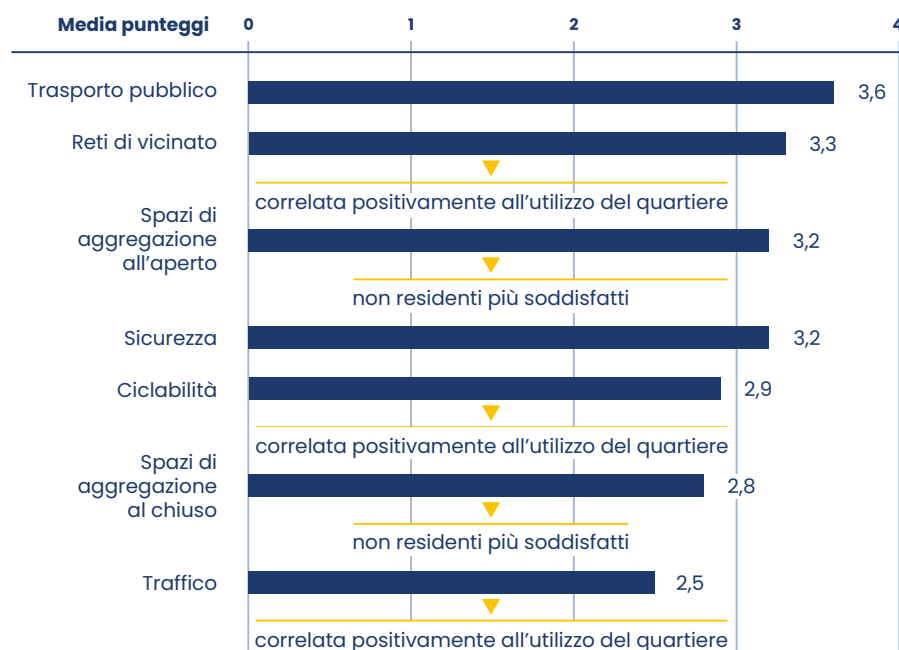


Grafico 6. Gli indicatori di soddisfazione.

I quadranti di importanza e soddisfazione

Gli **spazi di aggregazione al chiuso** rappresentano (soprattutto tra i residenti) un'area prioritaria di miglioramento che potrebbe portare un incremento significativo di soddisfazione, **senza escludere un intervento anche sulle aree importanti già soddisfatte**, che appaiono di poco sopra media (Grafico 7).

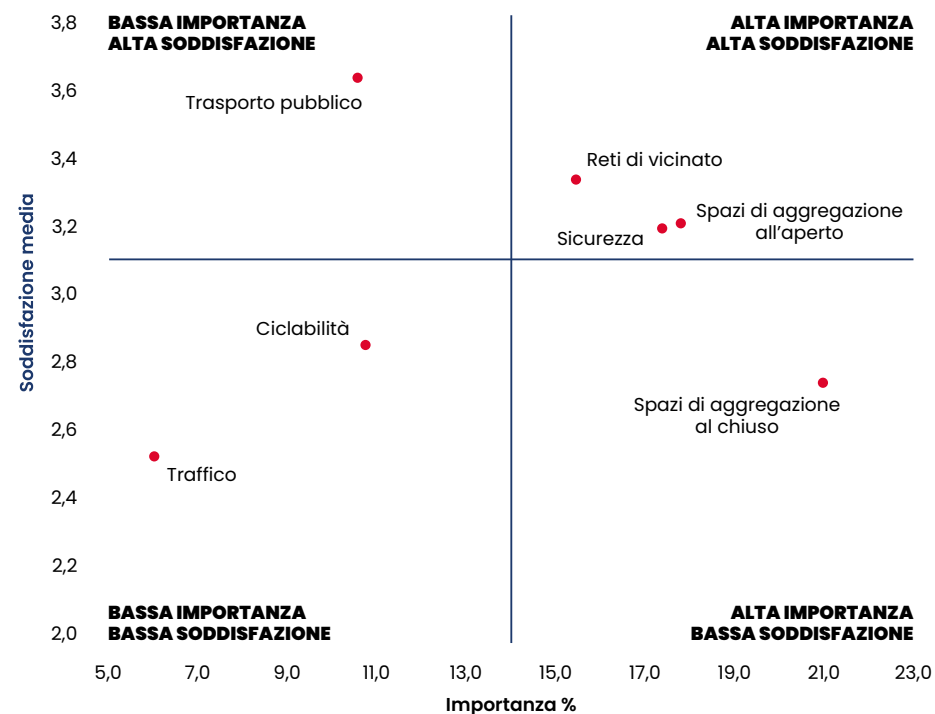


Grafico 7. I quadranti di importanza e soddisfazione.

4. LE MAPPE

Abbiamo chiesto alla cittadinanza di indicare tramite pin sulla cartina geolocalizzata nel quartiere i luoghi che ritengono maggiormente e rappresentativi per le seguenti tematiche:

Interazione con il vicinato

Temperature confortevoli

Temperature poco confortevoli

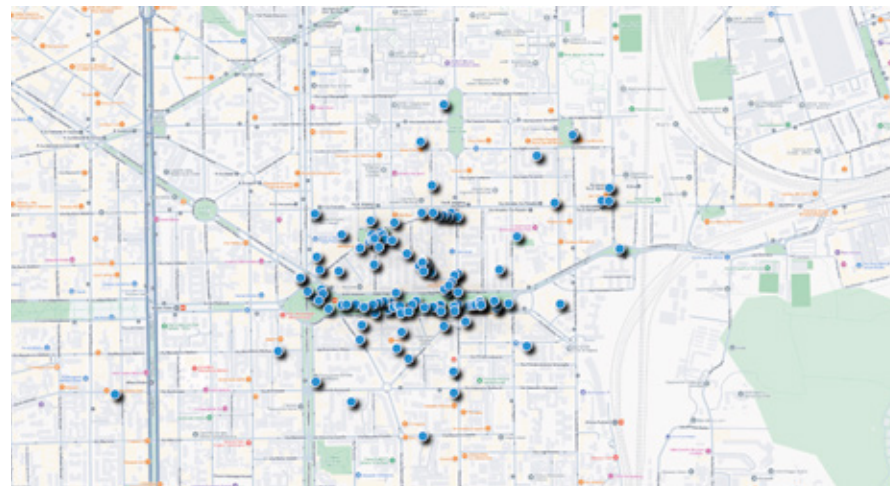
Bassa attrattività

Rumorosità

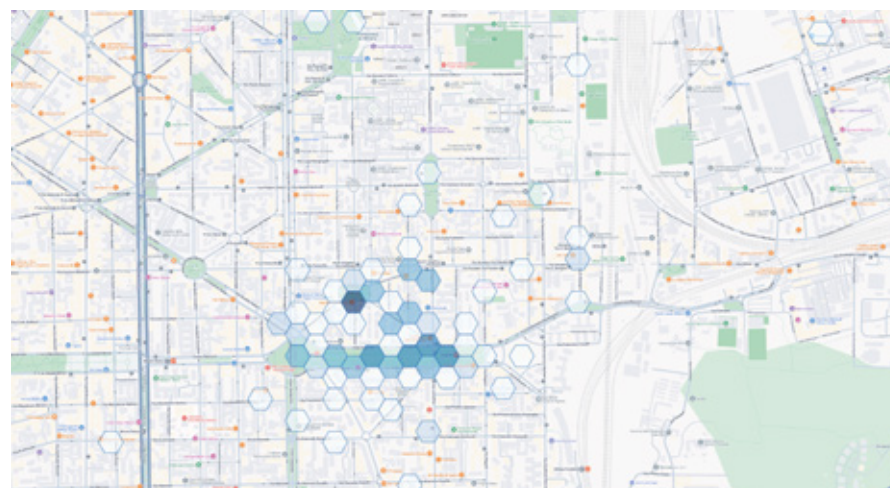
Inquinamento dell'aria

INTERAZIONE CON IL VICINATO

La distribuzione dei pin evidenzia che le persone intervistate, per interagire coi vicini, scelgono (o sono obbligati a scegliere per l'offerta del posto) i luoghi all'aperto dov'è presente un parco/aree verdi o al chiuso come i locali adibiti ad aperitivo e ristorazione (Scintilla, Pizzeria Oceania, El Gainatt, ecc).



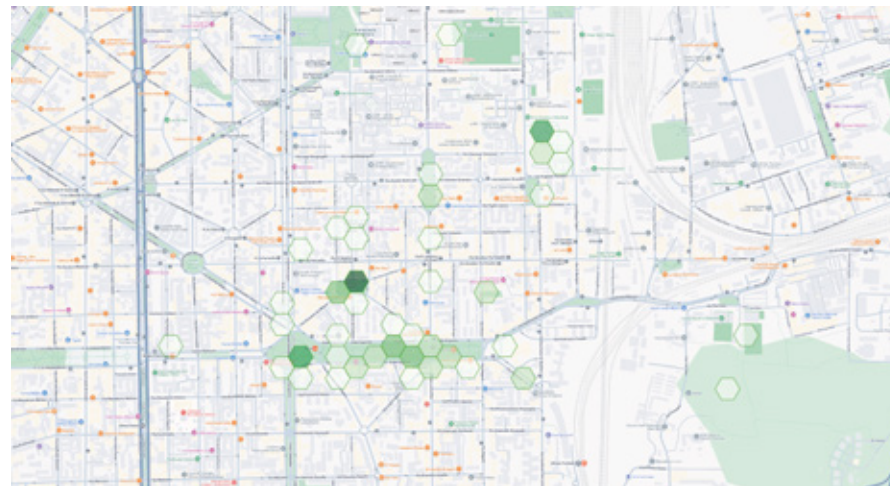
Mappa 1. ● Luogo di interazione.



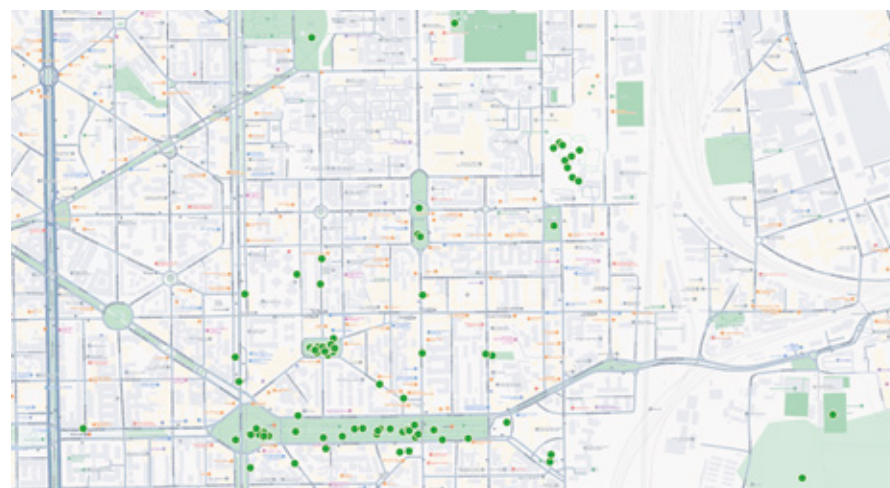
● Densità elevata ● Densità media ● Densità bassa

TEMPERATURE CONFORTEVOLI

Come nella diapositiva precedente, anche per percepire una temperatura confortevole si nota una predilezione per i luoghi all'aperto dov'è presente un parco/aree verdi. Rispetto a prima però si escludono i locali di ritrovo al chiuso e si aggiunge una nuova area corrispondente all'Orto botanico di Lambrate. Orto botanico di Lambrate, Piazzale Susa su viale Argonne e Piazza Guardi sono le aree considerate dalle temperature più confortevoli.



Mappa 2. ● Luogo dalle temperature confortevoli.

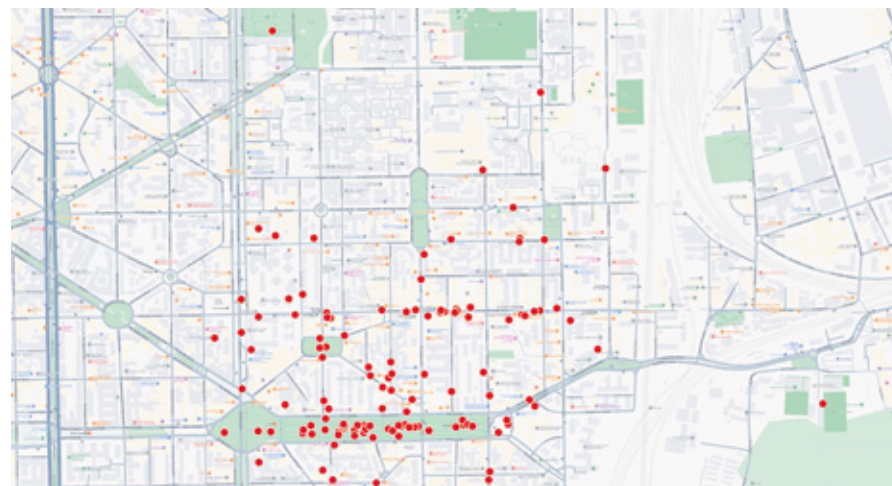


Densità elevata
 Densità media
 Densità bassa

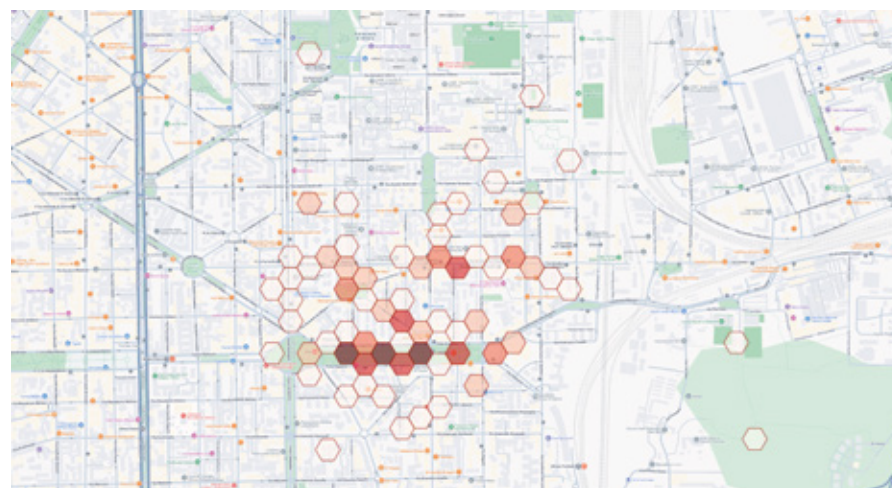
TEMPERATURE POCO CONFORTEVOLI

La distribuzione dei pin sotto l'aspetto invece delle temperature poco confortevoli evidenzia una maggior dispersione sulla cartina.

Nonostante ciò, è interessante che sia Piazza Guardi sia viale Argonne, prima citati per le temperature confortevoli, ora si trovino nominati per la motivazione opposta. Si aggiunge nella classifica negativa anche via Amedeo, molto trafficata e priva di vegetazione.



Mappa 3. ● Luogo dalle temperature poco confortevoli.



Densità elevata
 Densità media
 Densità bassa

Per rendere più confortevoli in termini di temperatura le zone vissute all'aperto sono state proposte dagli intervistati queste principali soluzioni.

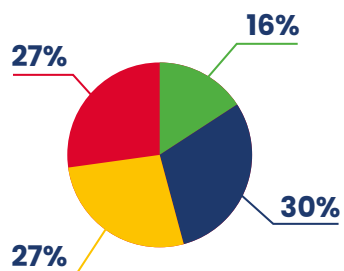
(Figura 2).

In particolare, il termine "ombra" compare quasi sempre associato alle altre parole citate come piante, panchine, tettoie...

Le due torte rappresentano il livello di frequentazione delle zone segnalate ed evidenziano una generale omogeneità distributiva. (Grafico 8).

Tempo speso

- Più di un'ora
- Circa un'ora
- Fino a mezz'ora
- Fino a 15 minuti



Frequenza

- Diverse volte al giorno
- Una volta al giorno
- Raramente

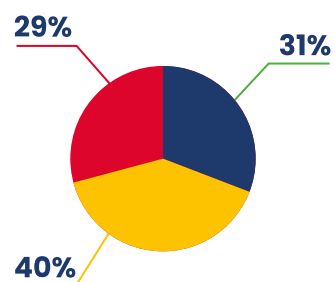


Grafico 8. Distribuzione campione.

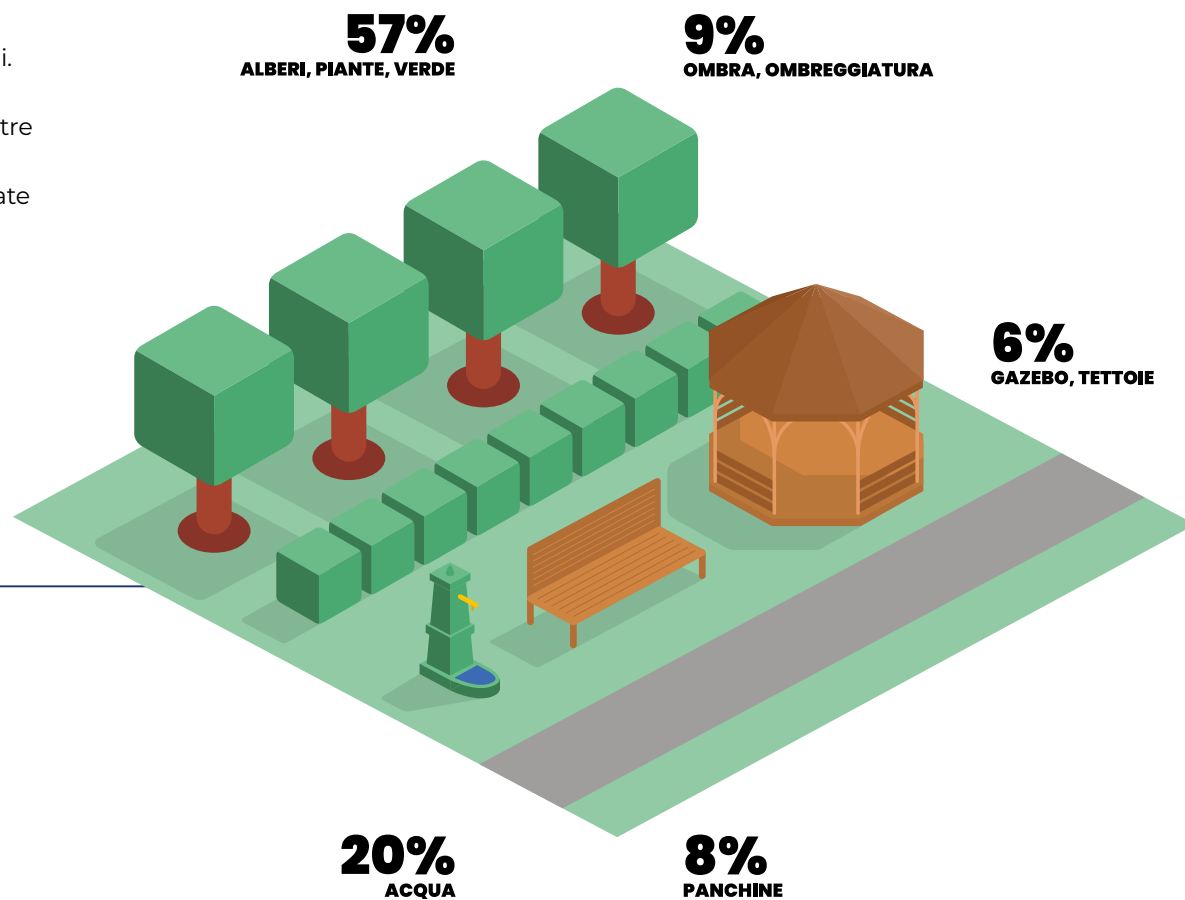
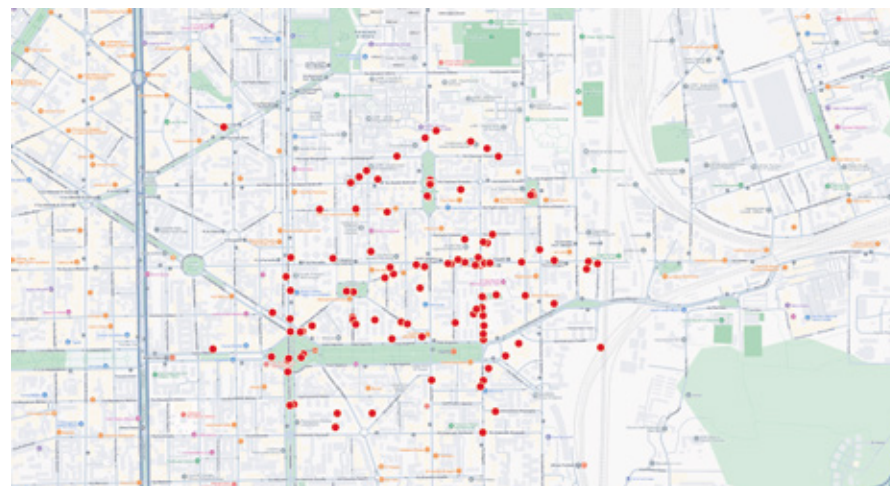


Figura 2. Proposte di azioni.

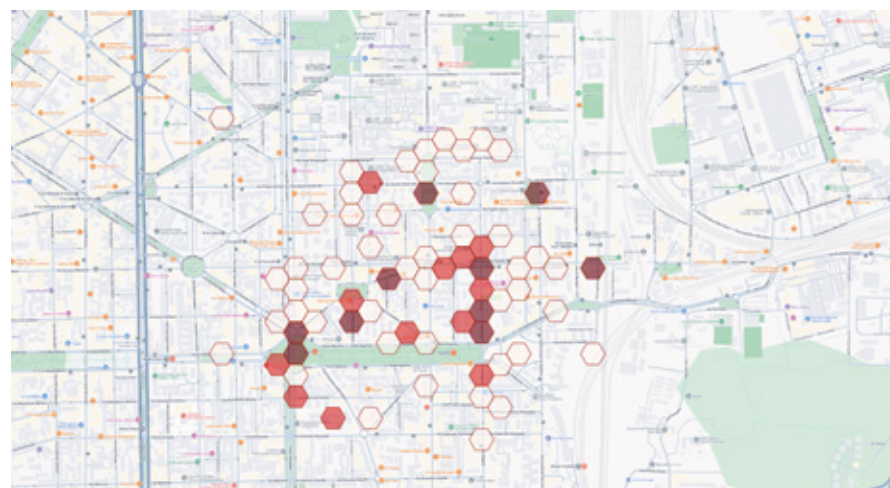
BASSA ATTRATTIVITÀ

Tra i luoghi meno attrattivi, nonostante una vasta dispersione dei pin, viene scagionata via Argonne, mentre si inseriscono altre due aree: la trafficata via Romagna e via Illirico dove, oltre a non esserci vegetazione, gli edifici di affaccio sono particolarmente ammalorati.

La concentrazione delle risposte dà il primato negativo a via Illirico, ma evidenzia altre singole posizioni periferiche o poco valorizzate (es. Piazzale Gorini, dove il verde è scarsamente utilizzabile in quanto al centro di una grande rotonda trafficata).



Mappa 4. ● Luogo poco attrattivo.

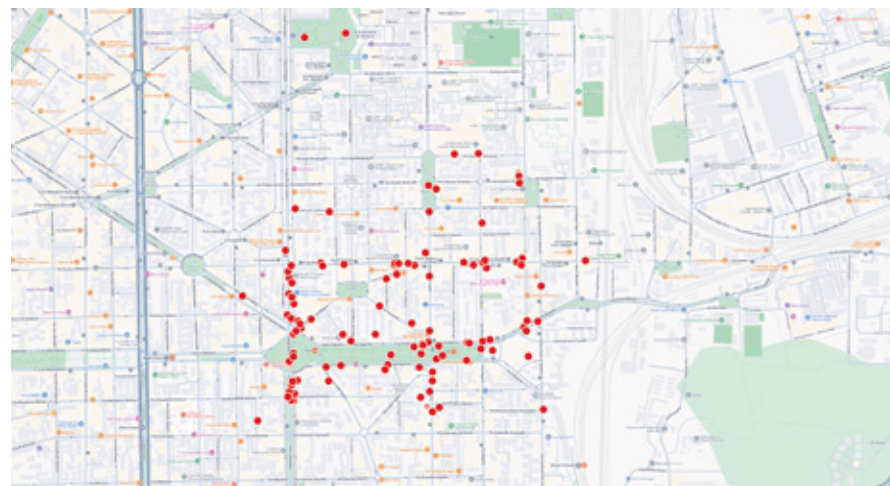


Densità elevata
 Densità media
 Densità bassa

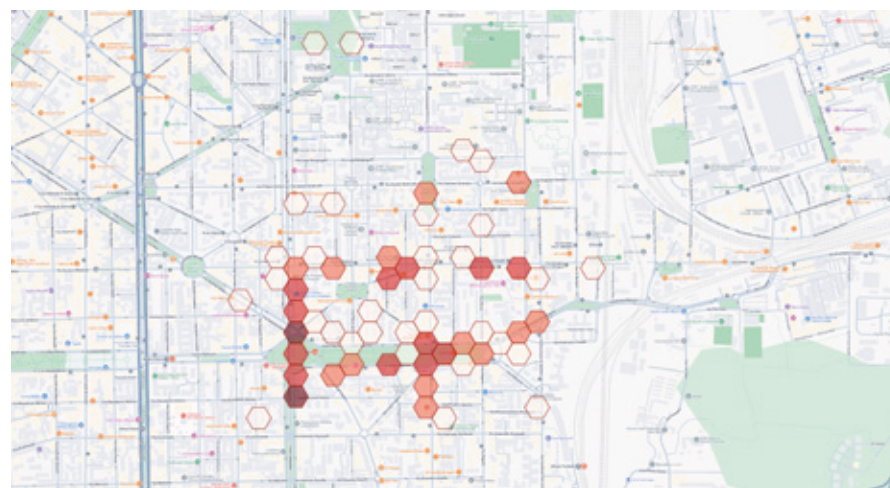
RUMOROSITÀ

In questa diapositiva è evidente una polarizzazione dell'insoddisfazione sulle principali arterie di mobilità sia privata che pubblica (es. Tram di via Amedeo, le strada a due corsie di viale Romagna e di viale Argonne)

Qui la densità dei pin evidenzia ancora di più la scelta di cui sopra con un primato di viale Romagna.



Mappa 5. ● Luogo di insoddisfazione dell'ambiente sonoro.

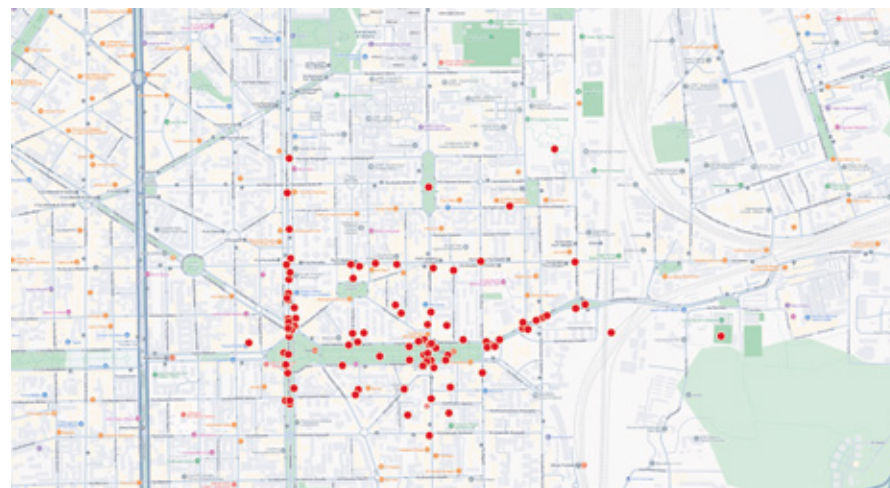


● Densità elevata ● Densità media ● Densità bassa

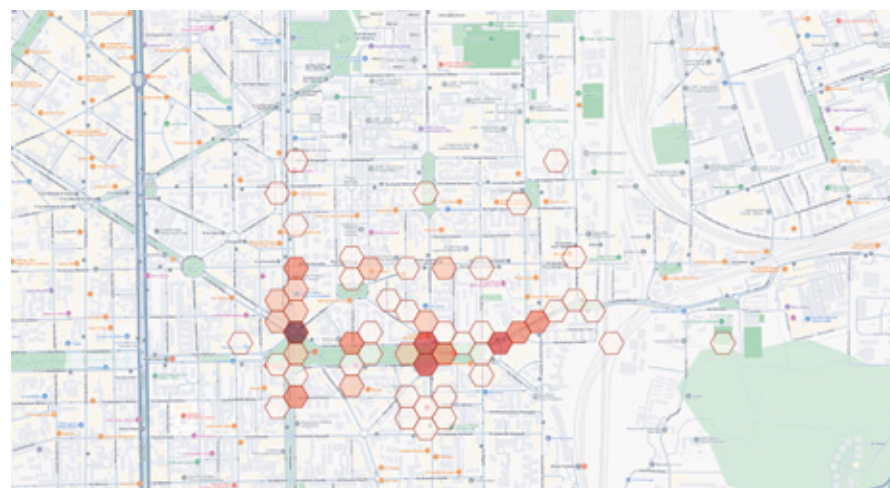
INQUINAMENTO DELL'ARIA

Questa rappresentazione, molto simile alla precedente, evidenzia però una concentrazione maggiore su viale Argonne altezza Aselli/Lomellina e soprattutto sulla diramazione che porta al cavalcavia del quartiere Ortica.

Viale Romagna rimane comunque la zona dove si percepisce una peggiore qualità dell'aria. È stano che il verde di viale Argonne non contribuisca ad abbassare questo valore negativo all'altezza di Piazza Fusina.



Mappa 6. ● Luogo di insoddisfazione dell'aria.



 Densità elevata
  Densità media
  Densità bassa

CONCLUSIONI MAPPE

- Da uno sguardo integrato delle diverse risposte si desume una generale sovrapposizione tra luoghi di maggior interazione e luoghi dalle temperature più confortevoli. Piccola eccezione si nota per Viale Argonne che appare citato più volte sia tra i primi sia tra i secondi.
- Altra corrispondenza evidente appare tra i luoghi ritenuti di maggior insoddisfazione in termini di ambiente sonoro e quelli denunciati per una insoddisfacente qualità dell'aria.
- Si rileva infine un'elevata dispersione nell'identificazione dei luoghi poco attrattivi.
- Nell'unica risposta aperta in cui si è chiesto una proposta di intervento per migliorare il comfort di una zona ritenuta poco confortevole per la temperatura percepita d'estate, si sono avute risposte per lo più unanimi sulla richiesta di **alberi, piante, aree verdi**, una diffusa domanda di **accesso all'acqua** (casette/fontane/fontanelle) nonché di **coperture e aree di sosta** (gazebi/tettoie/panchine).

CONCLUSIONI

Il lavoro svolto su Acquabella ha messo in evidenza elementi interessanti che vanno a confermare il grado di benessere/soddisfazione delle persone intervistate in base alla presenza o meno di certe condizioni nel quartiere analizzato.

Il citato “House of Happiness”¹¹ di Bonava analizzava nel dettaglio il legame tra le dinamiche sociali e ambientali e il benessere dei residenti arrivando alle seguenti conclusioni:

- Le persone che vivono in quartieri vicini a parchi e aree verdi riportano in media punteggi di felicità generale del **18% più alti** e di felicità del vicinato del **38% più alti**.
- Coloro che sentono che il loro quartiere supporta uno stile di vita ecologicamente sostenibile riportano di essere il **22% più felici** nella vita in generale e il **37% più felici** nel loro quartiere.
- Chi percepisce che il proprio quartiere supporta uno stile di vita sano riporta di essere il **23% più felice** nella vita in generale e il **31% più felice** nel proprio quartiere.
- Coloro che vivono in quartieri con buona pedonabilità e ciclabilità riportano in generale una felicità generale del **17% più alta** e una felicità del vicinato del **27% più alta**.

¹¹ Bonava, Happy Quest, 2022.

Possiamo dire che la ricerca di Humans&Data Insight faccia emergere degli elementi nel distretto Acquabella simili o addirittura sovrapponibili agli aspetti cruciali trattati da Bonava e che a Milano stanno di fatto limitando il grado di soddisfazione di chi vive quel territorio.

La necessità di aumentare il verde e la piantumazione, l'elenco delle zone meno confortevoli quando più trafficate (qualità dell'aria e sonora per esempio in Viale Romagna) o senza vegetazione (luoghi poco attrattivi, come Via Illirico, Via Amadeo), così come, al contrario, la predilezione per le zone verdi per fare interazione sociale o per percepire temperature confortevoli (Orto botanico di Lambrate, Piazzale Susa su viale Argonne e Piazza Guardi in particolare) emergono in modo molto chiaro e discriminante sul grado di soddisfazione generale (incidenza aspetti ambientali sugli spazi di aggregazione all'aperto ritenuto al secondo posto (18%) tra gli item influenti sul grado di soddisfazione del quartiere dopo solo gli spazi di aggregazione al chiuso 21%).

Di seguito alcune considerazioni specifiche sulle tematiche più rilevanti al confronto:

SPAZI PUBBLICI

La letteratura analizzata conferma che la qualità funzionale degli spazi pubblici è prerequisito necessario per passare ai livelli superiori di benessere (emozionale e comunitario). Le lamentele su parcheggio e accessibilità degli spazi pubblici che emergono dalle persone intervistate rientrano pienamente nel pacchetto di bisogni “primari” che, se disattesi, abbassano la *neighborhood satisfaction*.

Cosa dice la teoria

- Il livello “**funzionale**” della *House of Happiness* afferma che la prima condizione di un quartiere felice è la «hassle-free life»: vicinanza ai trasporti, facilità di spostamento, servizi pubblici e di quartiere – compresa la possibilità di **parcheggiare** agevolmente e muoversi senza stress.
- Gli studi di **Mouratidis & Yiannakou**¹² inseriscono fra i determinanti della *neighborhood satisfaction* proprio la **prossimità agli “amenities”**, la qualità percepita degli **spazi aperti** e la **manca di traffico**.
- Nel quadro di **Mouratidis**¹³, percezioni di **accessibilità** e di buona manutenzione degli spazi pubblici influenzano più dei fattori oggettivi la soddisfazione di quartiere.

¹² Mouratidis, K., & Yiannakou, A., What makes cities livable? Determinants of neighborhood satisfaction and neighborhood happiness in different contexts. Land use policy, 2022.

¹³ Mouratidis, K., Commute satisfaction, neighborhood satisfaction, and housing satisfaction as predictors of subjective well-being and indicators of urban livability. Travel Behaviour and Society, 2020.

Analizzando i dati derivanti dal questionario fornito ai residenti del quartiere Acquabella, in particolare, emerge che la dimensione dei parcheggi risulta l'area più critica; proprio il **parcheggio** rientra fra le dotazioni funzionali di base del modello House of Happiness (livello 1, elementi funzionali). Quando mancano, la soddisfazione di quartiere cala drasticamente e non può progredire verso bisogni “più alti”. Mouratidis & Yiannakou mostrano che l'accesso agli amenities e la facilità di spostamento sono determinanti diretti della *neighborhood satisfaction*.

Sempre per Mouratidis & Yiannakou, la non **accessibilità degli spazi pubblici** rappresenta una barriera funzionale che frena la vivibilità: se spostarsi o fruire degli spazi richiede sforzo, la soddisfazione cognitiva cala. Mouratidis evidenzia il peso della componente logistica sulla *satisfaction*, e persino la percezione di tale accessibilità. Nel caso del quartiere Acquabella, tuttavia, il dato di soddisfazione del 47,7% è positivo, benché il 23% degli intervistati abbia risposto “non so”.

Anche la viabilità stradale può rappresentare un nodo critico: Mouratidis e Yiannakou rilevano che **un basso livello di traffico** accresce la soddisfazione di quartiere; un ambiente viario stressante, aggregato ai problemi ben noti di inquinamento ambientale legato al tema del traffico, anche se dai risultati empirici dell'indagine è risultato “accettabile” dalla metà della popolazione di Acquabella (53,4% di soddisfazione), può limitare il passaggio al livello emozionale nello schema Bonava, all'interno del quale la salute fisica e mentale è condizione necessaria.

Dal lato della **qualità degli spazi pubblici** (59,6% di soddisfazione) e **spazi per bambini** (56,5 %), il giudizio è considerabile come sufficientemente buono, ma 1/3 dei giudizi a riguardo denotano insoddisfazione, sebbene per gli spazi per i bambini un 18% degli intervistati non sappia dare una risposta. Dal lato dello schema proposto da Bonava, questi elementi toccano già il livello **emozionale**, come la cura ed estetica degli spazi o la possibilità di godere di spazi salubri nel proprio tempo libero; finché una quota consistente resta insoddisfatta, il salto verso il livello “community” risulta ostacolato.

L'illuminazione pubblica, con il 75% di soddisfazione, rappresenta invece un punto di forza; illuminazione pubblica e percezione di sicurezza sono infatti positivamente collegati: dove l'illuminazione è buona, la percezione di safety migliora; la letteratura lo indica come prerequisito per attivare attività serali e rafforzare la coesione sociale.

SICUREZZA, COESIONE SOCIALE E OCCASIONI/LUOGHI D'INCONTRO

Anche l'evidenza empirica della mancanza di luoghi di adatti alla creazione di coesione sociale, e di conseguenza di occasioni e perfino di volontà di inclusione delle persone più ai margini trova un riscontro diretto nella letteratura accademica: dove la coesione è bassa, la letteratura prevede (e misura) un calo di felicità percepita.

Cosa dice la teoria

- Il livello **“community”** della *House of Happiness* sottolinea che, dopo le esigenze funzionali ed emozionali, è essenziale avere **luoghi e rituali** (eventi di quartiere e tra singoli vicini di quartiere) che facilitino gli incontri fra vicini.
- L'aggiornamento Bonava del 2022 mostra che persino un semplice “ciao” o una chiacchierata con un vicino incrementa la felicità del 24% e la percezione di sicurezza del 21% – confermando il valore dei **weak ties**
- Allo stesso modo, Mouratidis e Yiannakou sottolineano come la social cohesion emerga come uno dei driver più potenti della **neighborhood happiness** (Sicurezza, Quietude, Cohesion e Place Attachment formano il “nocciolo duro” della felicità di quartiere).

Rispetto ai dati che emergono dall'indagine sul quartiere Acquabella, il tema della **sicurezza percepita** risulta degno di nota: raffrontandolo con la letteratura, nel lavoro di Mouratidis e Yiannakou la **perceived safety** è tra i driver più forti sia della *neighborhood satisfaction* sia della *neighborhood happiness*; nel caso del quartiere Acquabella, attestandosi sotto il 50% è prevedibile considerare questo dato in relazione ad un calo di benessere complessivo.

Inoltre, è opportuno considerare quanto **donne e over 40 siano tra i soggetti meno soddisfatti** rispetto alla dimensione della sicurezza percepita.

Il fatto che tali soggetti, più sensibili alla percezione della sicurezza per poter godere appieno della vita di quartiere, esprimano una soglia di insoddisfazione maggiore è un fattore da tenere in grande considerazione affinché il quartiere possa godere di un grado generale di soddisfazione e vivibilità complessiva.

Il tema dei **luoghi di aggregazione sociale**, con un 39,9% di insoddisfatti, rappresenta invece un possibile ostacolo al passaggio del quartiere Acquabella dal livello "emozionale" al livello "community" previsto dall'"House of Happiness Index": il livello "community" della House of Happiness richiede spazi condivisi. Se una quota significativa di residenti li giudica carenti, il quartiere resta bloccato sui livelli bassi del modello.

Analogamente, anche la dimensione delle **occasioni di incontro tra residenti** si presta a considerazioni simili al tema dei luoghi di aggregazione sociale; come già accennato, le occasioni di incontro aumentano considerevolmente il benessere percepito dai residenti di quartiere.

Un livello considerevole di insoddisfazione sulle possibilità di aggregazione fra residenti di quartiere (30,6% di insoddisfatti tra gli intervistati, in particolare tra gli over 40) rappresenta quindi una barriera allo sviluppo di quartiere e, dunque, un importante dato da tenere in considerazione per future aree di intervento.

Le due "note dolenti" riguardano le dimensioni della **edilizia pubblica/sociale** e il **contrasto alla povertà/esclusione**.

Con una quota di soddisfazione del 13,5% e di insoddisfazione del 31,6%, l'edilizia pubblica sociale rappresenta un **tema critico** per il quartiere Acquabella, andando ad impattare sul macro-tema dell'inclusione. Tale criticità è accentuata dal dato riguardante il contrasto alla povertà/esclusione, con solo il 5,7% di soddisfatti a fronte del 39,4% di insoddisfatti.

Un dato interessante riguarda il numero degli incerti, entrambi al 42,5%: Un forte "non-so" può indicare una bassa visibilità di iniziative sociali o una mancata attenzione per la problematica. Il modello Bonava, al livello "purpose", il più alto, prevede benefici solo quando i cittadini percepiscono occasioni di aiuto reciproco; qui il meccanismo risulterebbe quindi quasi assente.

SERVIZI COMMERCIALI, PUBBLICI E SOCIO-SANITARI

Dalla ricerca effettuata, emerge una buona soddisfazione per l'offerta di servizi commerciali e sanitari, mentre si sente la mancanza dell'impegno "pubblico", per la carenza di uffici comunali, municipali e sociali. In tal senso, la teoria evidenzia che i servizi pubblici di prossimità fanno parte delle dotazioni di base che influiscono in modo marcato sul giudizio cognitivo di qualità del quartiere.

Cosa dice la teoria

- Nel livello **"funzionale"** del modello Bonava, la vicinanza a **sanità, pubblica amministrazione e servizi di utilità collettiva** è fra gli indicatori chiave di un quartiere comodo e "senza frizioni".
- **Mouratidis** elenca l'**accesso agli amenities pubblici** (servizi) fra i fattori che aumentano la *neighborhood satisfaction*.

Per quanto riguarda la dimensione sulla soddisfazione relativa agli esercizi commerciali e servizi sanitari, il livello di soddisfazione è alto, con una maggiore prevalenza fra donne, over 40 e residenti (nel caso dei servizi). Tali dati suggeriscono un buon livello di partenza per il quartiere Città Studi - Acquabella per l'appartenenza al livello funzionale dell'"House of Happiness Index", che attesta come la presenza di servizi base comodi e vicini aumentino la soddisfazione di quartiere e siano prerequisiti essenziali per il "salto di classe". Un dato interessante emerge dalla **carezza percepita di servizi sociali e di uffici comunali e municipali**: nel caso dei servizi sociali, infatti, emerge una preponderanza di risposte "non so", similmente alla dimensione riguardante la lotta alla povertà e l'inclusione sociale.

Questo potrebbe significare **bassa visibilità** di questi servizi, se non la loro **assenza**. Similmente, il dato sulla insoddisfazione riguardo agli Uffici comunali e municipali (43% di insoddisfazione, con una prevalenza fra i residenti), può far suggerire una assenza dell'impegno pubblico nella vivibilità di quartiere (*Grafico 9*).

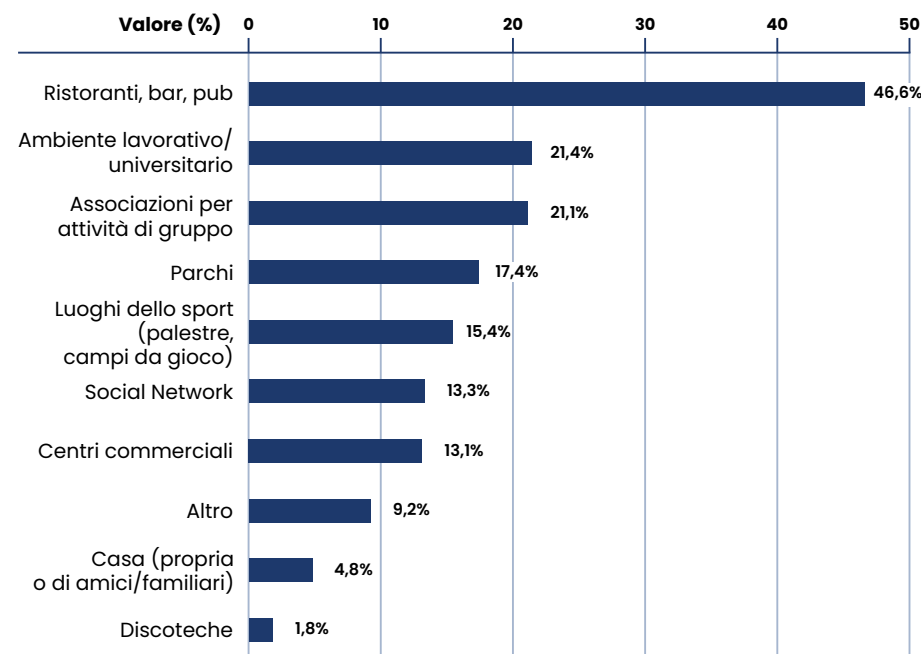


Grafico 9. I luoghi dove gli italiani preferiscono coltivare le relazioni sociali (val. %).

CONSIDERAZIONI FINALI

I modelli teorici e gli esempi pratici citati (dalle ricerche di Mouratidis fino all'“House of Happiness” di Bonava) sottolineano come **l'approccio “olistico”** — che integra aspetti fisici, psicologici e relazionali — sia indispensabile per favorire la nascita di comunità resilienti e coese. In questa prospettiva, la promozione di strategie partecipative, la rigenerazione urbana e l'innovazione sociale si confermano leve fondamentali per creare quartieri sostenibili e, soprattutto, “felici”.

In particolare, riprendendo i concetti utilizzati da Bonava per una nuova versione della Piramide di Maslow in ambito di benessere di quartiere, possiamo trarre altre importanti considerazioni. Dall'indagine statistica effettuata, il quartiere Acquabella si potrebbe collocare in un livello intermedio tra il livello “funzionale”, che prevede la presenza di fattori che determinano un “hassle-free lifestyle”, e il livello “emozionale”, comprendente invece i fattori che facilitano uno stile di vita sano e sicuro, come la percezione della sicurezza personale e la presenza di luoghi di aggregazione e svago. La maggior parte degli elementi funzionali all'interno dello schema proposto da Bonava sono confermati, ad eccezione dei **parcheggi** e dei **servizi comunali**. Per quanto riguarda la dimensione dell'accessibilità ai parcheggi, uno studio del 2024 ha infatti individuato in una sola sera circa 64.000 vetture in sosta irregolare nel comune di Milano, con una media di **37,7 auto/km**¹⁴. Maglia nera della sosta selvaggia proprio la zona compresa nel Municipio 3 di Città Studi, Lambrate e Porta Venezia.

¹⁴ Sottosopracomunicazione: cosa ci dice “Via libera” della sosta irregolare a Milano, 2024

Ci sono poi però elementi di soddisfazione che rientrano nel livello emozionale, come la qualità e **l'accessibilità degli spazi pubblici e degli spazi per bambini**. La soddisfazione dei residenti di Acquabella verso tali dimensioni è un fattore senz'altro positivo, che testimonia il potenziale del quartiere verso un pieno raggiungimento del livello emozionale. Inoltre, c'è un ulteriore elemento positivo da tenere in considerazione, soprattutto per il potenziale raggiungimento del livello “Community”, che rappresenta il penultimo stadio del modello Bonava, prima del livello finale di soddisfazione e benessere “Neighbourhood Purpose”, all'interno del quale i residenti di quartiere hanno la possibilità di attuare mutuo soccorso e reciproca influenza per sviluppare insieme azioni di miglioramento di quartiere.

Da questo punto di vista, un dato senza dubbio positivo è rappresentato dall'apprezzamento della dimensione delle **reti di vicinato**, che testimonia come già adesso nel quartiere Acquabella sia apprezzato il livello di aggregazione di quartiere.

La vera nota dolente che emerge riguarda gli **spazi di aggregazione al chiuso** per cui l'importanza assegnata risulta elevata ma accompagnata da un basso grado di soddisfazione.

Come si diceva sopra, questo punto rappresenta dunque un'ampia area di miglioramento su cui amministratori locali e associazioni come Cistà possono lavorare insieme ed essere fortemente determinanti per aumentare il grado di benessere, di soddisfazione e dunque di felicità del quartiere Acquabella.





Questo libro fa parte della collana: I Sanpietrini,
a cura di Humans&Data.
humansanddata.com

Febbraio 2026



Via Massimo Gorki, 105
20092 Cinisello Balsamo (MI)
Tel. 02.25712599 - Fax 02.25712857
harleydickinson.com